

UDINESE

Introduzione

L'Udinese è tendenzialmente una squadra temibile da un punto offensivo, con **26 goal fatti** in 18 giornate, detiene il 7° miglior attacco del campionato con ben **254 tiri fatti** (5° in campionato), ovvero più di 14 a partita.

I friulani, dopo un attimo avvio di stagione che li ha portati nelle zone altissime della classifica, hanno subito un calo brusco e non vincono da ben 10 giornate, raccogliendo solo 1 punto nelle ultime 3 partite.

Filosofia di gioco

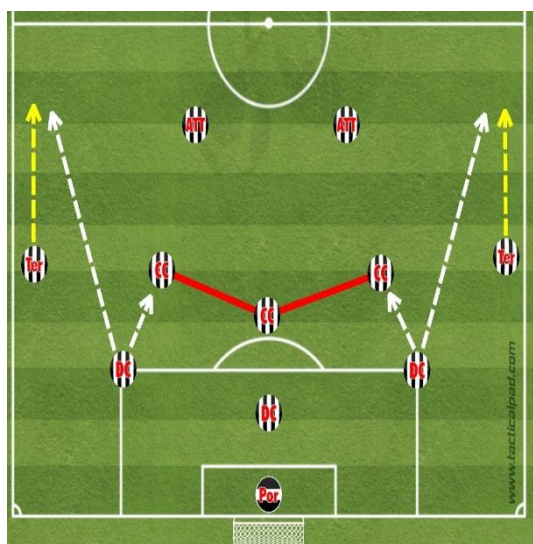
L'Udinese si schiera solitamente con un modulo tipico del **1-3-5-2**

La manovra dei friulani parte quasi sempre dal portiere Silvestri (bravo a giocare coi piedi) e prevede una costruzione dal basso molto manovrata; spesso infatti per "aprire" l'avversario, l'Udinese utilizza molto il portiere (anche più di una volta nella stessa azione) fin a quando trova una soluzione di uscita per oltrepassare la prima pressione avversaria.

La fase di sviluppo, tuttavia, è molto veloce: una volta superata la prima pressione avversaria, i friulani tentano di raggiungere la trequarti in pochi secondi per provare una giocata finale o la conclusione.

Questo cambio di passo (prima costruzione lenta, sviluppo veloce) rende l'Udinese estremamente pericolosa, in quanto tendono a schiacciare l'avversario nella propria area di rigore.

COSTRUZIONE DAL BASSO: manovra molto insistita



La costruzione dal basso dell'Udinese è per certi versi molto lunga ed insistita, ma tuttavia semplice nei passaggi ed efficace nell'uscire dalla pressione avversaria.

Solitamente il portiere rimette la palla in gioco su uno dei due braccetti laterali della difesa a 3. Quasi mai il portiere rimette palla in gioco sul difensore centrale, che funge maggiormente da baricentro, stabilendo l'altezza della linea difensiva.

[Nota: piuttosto che pressare il difensore centrale, sarebbe consigliato pressare i due braccetti difensivi dell'Udinese, privandola così del suo primo metodo di costruzione del gioco]

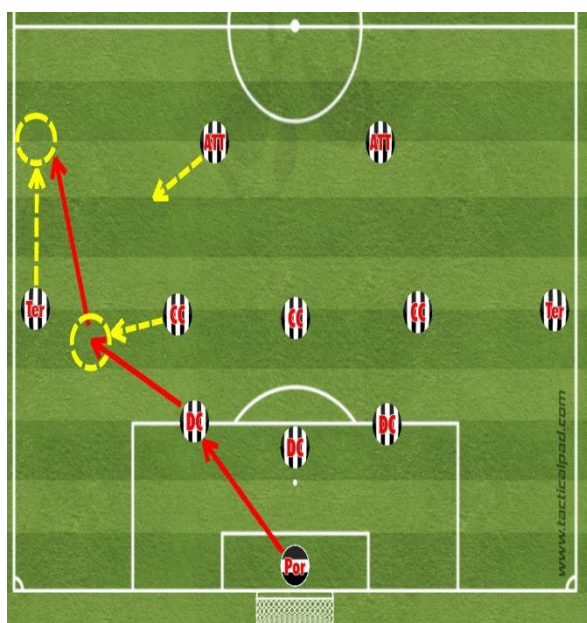
Una volta rimessa la palla in gioco su uno dei braccetti difensivi, questi "attivano" i due esterni che fanno un movimento senza palla a salire lungo la fascia cercando la profondità, con i 3 interni di centrocampo che invece rimangono piuttosto bassi; così facendo il braccetto difensivo che porta

palla ha una doppia soluzione di gioco: innescare gli esterni in verticale o appoggiare corto sugli interni di centrocampo, come indicato dalle frecce bianche nella figura sopra.

Come accennato, l'Udinese torna spesso dal portiere in fase di prima costruzione. Questo spostamento di palla da un lato verso l'altro (e viceversa) ha l'obiettivo di attirare e muovere la pressione avversaria su un lato del campo così da creare spazio sul lato opposto, dopo essere tornati di nuovo dal portiere. Infatti, la maggior parte del possesso palla dell'Udinese avviene inevitabilmente nella propria metà campo (più del 50% nelle ultime 3 partite).

Va menzionato che l'Udinese utilizza pochissimo il lancio lungo del portiere in fase di costruzione e raramente utilizza passaggi lunghi a scavalcare la pressione avversaria. I friulani preferiscono impostare palla a terra, dal basso; lanciano solo se pressati alti e dunque costretti a scacciare palla.

Ora vediamo i due metodi di uscita in prima costruzione principalmente utilizzati dall'Udinese:



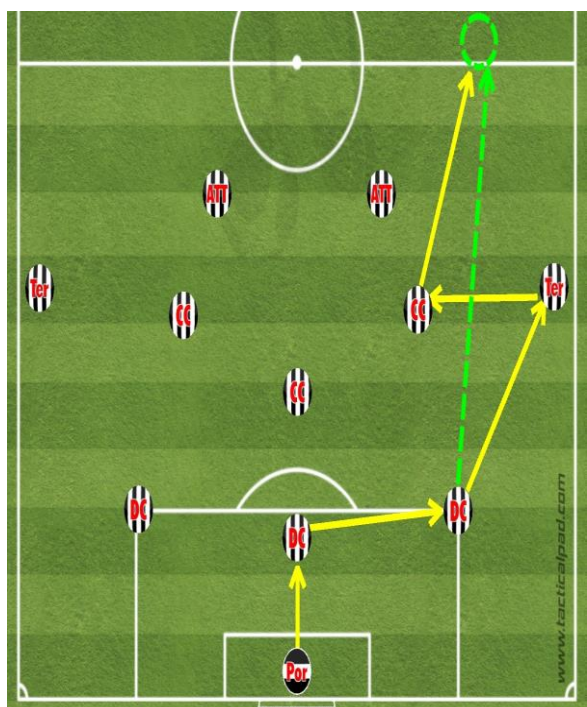
SOLUZIONE A

1) Portiere inizia l'azione con passaggio su uno dei due braccetti laterali di difesa;

2) Esterni di centrocampo fanno un movimento a salire senza palla, alzando il baricentro della squadra;

3) Interni di centrocampo si allargano fungendo da primi ricettori della palla e hanno l'opportunità di smistarla lunga sulla fascia o, come accade solitamente, su uno dei due attaccanti che accorcia e viene incontro alla palla.

Questa soluzione è adottata maggiormente a sinistra, data l'elevata velocità dell'esterno sinistro Udogie.



SOLUZIONE B

1) Portiere passa a un braccetto laterale di difesa;

2) Esterno arretra (invece che salire) per raccogliere palla dal difensore. Quest'ultimo, inaspettatamente, scatta in avanti abbandonando la zona difensiva.

3) L'esterno di centrocampo scambia velocemente con uno dei centrocampisti interni che, a sua volta, può triangolare con l'esterno di fascia o cercare la profondità sul braccetto difensivo che ora diventa praticamente un attaccante aggiunto. Questa soluzione avviene maggiormente a destra, data la spiccata propensione offensiva di R.Becao.

FASE DI SVILUPPO: il ruolo fondamentale di Delofeu

Come accennato precedentemente l'Udinese, una volta uscita in costruzione, tende a cercare subito la giocata invece che portar palla. Questo spiega anche un dato quasi unico: nelle ultime tre partite, i giocatori dell'Udinese sono stati colti in fuorigioco solo 3 volte, a riprova di come la fase di sviluppo dei friulani sia molto rapida.

Spesso è Delofeu che da una posizione avanzata si abbassa per ricevere palla. Ciò avviene molto spesso, indipendentemente dal lato dove si sviluppa l'azione, con Delofeu che riceve palla ed ha il compito di rendere l'azione imprevedibile, cercando una giocata immediata in verticale a cercare la punta o gli inserimenti dei due esterni sulle fasce.

Delofeu, tuttavia, non è al meglio della condizione e nelle ultime tre partite questo compito di accorciare sul portatore di palla lo ha spesso fatto Success (assist vincente nella scorsa partita).

Fondamentale è anche il ruolo dei 3 interni di centrocampo che, una volta terminata la costruzione, si ritrovano con una punta praticamente sulla loro stessa linea: un centrocampista (quello più vicino) lo affianca per cercare una combinazione, mentre gli altri due vanno ad inserirsi ed avanzano verso l'area di rigore avversaria. Così facendo, spesso chi sviluppa l'azione si ritrova con diverse soluzioni per la giocata: apertura sulla fascia, scambio corto con un interno di centrocampo, verticalizzazione verso la punta. Tutto ciò ha, tra l'altro, il compito anche di far focalizzare l'avversario sui calciatori in inserimento piuttosto che sul portatore di palla, che così potrà avanzare di qualche metro e cercare anche il tiro direttamente da fuori (Samardzic già 2 reti su tiro da fuori area questa stagione).

RIFINITURA E REALIZZAZIONE: i ruoli degli esterni

La fase di rifinitura dell'Udinese la rende una delle squadre più temibili della Serie A; infatti, ben 22 dei 26 goal realizzati vengono da assist.

La capacità di velocizzare l'azione dopo essere usciti in costruzione fa sì che l'Udinese spesso riesca a portare almeno 5 giocatori in area di rigore, incrementando notevolmente la probabilità di portare a termine la fase di rifinitura con successo. Infatti, l'Udinese ha completato con successo ben **161 passaggi nell'area di rigore avversaria** senza contare le palle inattive. Sono infatti finora ben 5 i goal segnati dai friulani dove il finalizzatore ha dovuto semplicemente appoggiare la palla in rete a porta quasi sguarnita dopo essere stato servito da un compagno.

Inoltre, l'Udinese è una squadra che crea tantissime occasioni da rete, ben 38 nelle ultime tre partite (in media più di 12 a partita).

Un ruolo fondamentale nella fase di rifinitura li fanno i due esterni di centrocampo: l'Udinese dispone di due ottimi uomini sulle fasce, Udogie a sinistra e capitano Pereyra a destra.

Udogie, ragazzo giovane e dotato di uno sprint incredibile, spesso gioca molto largo sulla fascia ed ha il compito di saltare l'uomo in velocità. Se ciò accade, l'esterno opposto Pereyra (meno veloce ma dotato di un'ottima tecnica e tiro) abbandona la fascia e viene a tagliare in mezzo al campo o attacca il 2° palo. Non a caso Pereyra quest'anno ha già segnato 2 goal e fornito 5 assist, mentre Udogie è uno dei giocatori con il numero più alto di passaggi in avanti riusciti (61 nelle ultime 3 partite).

Una caratteristica importante dell'Udinese è il rendimento dei cross: l'Udinese è una delle squadre che crossa di meno dalla metacampo, eppure ha già segnato ben 5 reti da cross (escludendo le palle inattive). Ben 4 dei 5 goal derivano da cross effettuati da posizione molto vicine al vertice dell'area di rigore, a segno di come i traversoni dei friulani avvengono da posizione ravvicinata, passata la linea della trequarti e molto più interna rispetto dalla linea laterale.

TRANSIZIONE

Come citato sopra, l'Udinese privilegia un calcio palla a terra, ragionato e manovrato in fase di costruzione e pertanto le transizioni non caratterizzano una fase principale dello stile di gioco di Mister Sottit.

Tuttavia, va notato che seppur l'Udinese non gioca allo scopo di creare transizioni positive, ha comunque la capacità di rendersi pericolosa qualora un'opportunità di ripartenza si presentasse.

Infatti, i friulani hanno giocatori velocissimi (Udogie su tutti) capaci di cogliere di sorpresa un avversario mal posizionato in difesa, ed anche giocatori di gran possenza fisica (Beto in primis) che sono bravissimi a difendere palla ed attaccare gli spazi ampi soprattutto se la squadra avversaria è sbilanciata in avanti.

Non a caso l'Udinese ha segnato 2 reti questa stagione sfruttando le transizioni positive, pur non facendone la propria filosofia di gioco.

La maggior parte delle volte la transizione dei friulani si basa su Beto, che non partecipa alla fase difensiva ma è il primo punto di ripartenza per l'Udinese data la sua statura, l'ottima capacità di difender palla spalle alla porta e ribaltare l'azione, ma soprattutto la devastante velocità e resistenza fisica nell'1 contro 1.

AUTORE: Enrico Landi